

L'INTERVISTA**FINANZIAMENTI**

QUELLI ALLE IMPRESE FINO A 1 MILIONE DI EURO NEI PRIMI 10 MESI DEL 2014 SONO SALITI DEL 0,2%

MUTUI

NEI PRIMI 11 MESI DEL 2014 HANNO AVUTO UN INCREMENTO ANNUO DEL +31,2%

Credito a imprese e famiglie

«La situazione sta migliorando»

L'analisi di Patuelli (Abi) su Emilia Romagna e Marche

di MATTEO NACCARI

Antonio Patuelli, lei è Presidente dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana) e della Cassa di Risparmio di Ravenna: qual è la situazione del credito in Emilia Romagna?

«In lento miglioramento. A fine ottobre 2014 i finanziamenti ad imprese e famiglie sono stati 142 miliardi di euro rispetto ai 138 di dicembre 2008 alla nascita della crisi».

C'è una ripresa della domanda da parte di imprese e famiglie?

«Sì, siamo in recupero sugli ultimi trimestri. Le imprese si attendono una ripresa della domanda, trainata dalla componente estera. Certo c'è la coda della



PRESIDENTE
Antonio Patuelli
guida l'Abi,
l'Associazione
bancaria italiana

%**I numeri****142 miliardi di euro**

In Emilia Romagna, a fine ottobre 2014 i finanziamenti ad imprese e famiglie sono stati 142 miliardi di euro rispetto ai 138 di dicembre 2008 alla nascita della crisi

40 miliardi di euro

Nelle Marche i finanziamenti a imprese e famiglie a fine ottobre 2014 ammontavano a quasi 40 miliardi di euro, mentre erano 37 miliardi a dicembre 2008

Sofferenze

Ad ottobre 2014 le sofferenze lorde in Emilia Romagna hanno superato i 17 miliardi, nelle Marche hanno raggiunto quasi 7 miliardi

**Sostegno alle richieste**

«Le banche sostengono le imprese e le famiglie sul territorio, per le richieste meritevoli»

crisi e le incertezze tendono a contenere ancora una ripresa degli investimenti».

Le banche stanno dando risposte a queste richieste?

«Le banche sostengono le imprese e le famiglie sul territorio, per le richieste meritevoli. Le banche cercano buoni progetti di investimento. Un dato positivo riguarda i finanziamenti alle imprese fino ad un milione di euro, che nei primi dieci mesi del 2014 hanno un incremento di +0,2%. Segno positivo anche per i mutui, che nei primi undici mesi del 2014 hanno un incremento annuo del +31,2%».

E nelle Marche come è la situazione?

«In miglioramento. L'economia delle Marche è fortemente trainata dalle esportazioni, cresciute nel primo semestre del 2014 del 6,6%, +1,3% sulla media nazionale. I finanziamenti a imprese e famiglie a fine ottobre 2014 ammontavano a quasi 40 miliardi di euro, mentre erano 37 miliardi a dicembre 2008».

Sia in Emilia Romagna che nelle Marche c'è una partico-

lare situazione di sofferenza da parte di clienti (imprese e famiglie) nei confronti delle banche? E' una situazione in linea con altre parti d'Italia oppure più o meno preoccupante?

«Con la crisi la rischiosità dei prestiti è fortemente cresciuta in tutta Italia. Ad ottobre 2014 le sofferenze lorde in Emilia Romagna hanno superato i 17 miliardi (+24,4%, un valore superiore alla media nazionale: +21,7%), nelle Marche hanno raggiunto quasi 7 miliardi, +31% la variazione annua. Negli ultimi mesi c'è una tendenza al rallentamento».

Secondo molti 'addetti ai lavori', la fine degli stress test dovrebbe garantire già in questi primi mesi del 2015 una maggiore disponibilità di credito, è d'accordo?

«Ho il timore che gli 'esami' da parte delle Autorità sulle banche europee non finiranno mai ed occorre essere pronti anche ad ogni eventualità di situazioni impreviste e imprevedibili. Nel 2014 le banche italiane hanno compiuto, con fondi sempre privati, degli sforzi enormi per rafforzare le proprie solidità patrimoniali, sforzi che proseguiranno nel nuovo anno sia con aumenti di capitale, sia con ingenti accantonamenti prudenziali a fronte del deterioramento della qualità di molti prestiti. Tutti questi sforzi di rafforzamento nella solidità patrimoniale delle banche in Italia rappresentano

le premesse per una maggiore disponibilità di credito per famiglie ed imprese sane, trasparenti ed in regola col fisco».

In base ai vostri dati crede che ci sia, in queste due regioni, una inversione di tendenza e che finalmente si sia imboccata la strada della ripresa, seppur lenta?

«L'inversione di tendenza dovrebbe coinvolgere anche Emilia Romagna e Marche. L'Istat

**Rapporti trasparenti**

«La fiducia di imprese e famiglie verso le banche è solida perché basata su rapporti trasparenti»

ha confermato le valutazioni secondo cui il 2015 dovrebbe vedere una ripresa con il ritorno ad una crescita intorno a mezzo punto percentuale per l'Italia. Potrebbero esservi sorprese in positivo per la forte spinta della riduzione dei prezzi del petrolio e del valore dell'euro».

Quali sono i settori che invece sono ancora in difficoltà?

«I settori legati all'edilizia, protagonisti della 'California d'Italia' ovvero la riviera adriatica dell'Emilia Romagna e delle Marche. L'edilizia, però, assieme al turismo, rappresenta uno dei settori di più rapida poten-

ziale ripresa. Di ciò ci possono essere ora le premesse visti i cali dei prezzi degli immobili in vendita, i bassissimi tassi di interesse, che sono al minimo storico di un secolo e mezzo di Unità d'Italia».

Negli ultimi anni il sistema bancario sia dell'Emilia che delle Marche ha subito alcuni colpi, con banche importanti (ad esempio Carife e Banca Marche) che sono sotto commissariamento. Questi momenti di difficoltà possono aver scalfito, secondo lei, la fiducia di imprese e famiglie nei confronti degli istituti di credito?

«Le banche in Emilia Romagna sono insediate da oltre un secolo e mezzo con fortissimi legami con i territori: le crisi di alcune non ne mettono in discussione i rapporti nemmeno con quelle. La fiducia di imprese e famiglie nei confronti delle banche è molto solida in Emilia Romagna e nelle Marche, perché basata su una economia sana, su rapporti trasparenti, su una conoscenza molto diretta e reciproca fra banche e clienti. E sempre più le imprese e le famiglie mettono in concorrenza le banche nello scegliere la preferita. Si tratta, quindi, di mercati molto vivi e vitali che competono soprattutto in qualità».

Soprattutto in Emilia Romagna, negli ultimi mesi, sono ripartiti massicciamente gli investimenti degli imprenditori, con alcuni progetti (vedi la nuova fabbrica della Philip Morris a Bologna) di

**Banche più forti**

«Nel 2014 le banche hanno compiuto, con fondi privati, degli sforzi enormi per rafforzarsi»

multinazionali estere. Crede che questo sia un ottimo segnale per tutto il sistema Italia? L'Emilia Romagna, quindi, può essere una delle locomotive della rinascita di tutta Italia?

«Sì, con molti fattori di sviluppo che sono in atto in questo momento caratterizzato dalla riduzione sorprendente del prezzo del petrolio e dell'energia, dalla riduzione dell'eccesso del rapporto di cambio fra euro e dollaro, dai bassissimi tassi di interesse ed anche dalla riduzione dello spread; l'Emilia Romagna e le Marche rappresentano territori in cui si fondono le più diverse e complementari attività produttive basate su uno spirito di indomita laboriosità, mai rassegnata di fronte alle avversità di ogni genere. Questo spirito battagliero, questa voglia di costruire e di crescere, l'etica che vi prevale sono presupposti interni fondamentali per valorizzare al massimo i fattori esterni (petrolio, tassi, cambi) che rappresentano una occasione anche inaspettata per la maggiore competitività delle produzioni e del turismo italiani nel mondo».